

Pe QUESTA
TERRA ANTICA
SEMPRE RITORNA
UN MÀVEGGIOSO GIORNO
... O CAMPANON DE PAXO ...

Fin dal Medioevo sulla torre di Pàxo c'è sempre stata una campana che "parlava" ai cittadini genovesi per comunicare velocemente notizie belle e brutte, adunanze, pericoli e cerimonie solenni.

Agostino Giustiniani, nei suoi Annali pubblicati postumi nel 1537, scrive di una campana esistente sulla torre già nel 1291 e durata più di 230 anni, essendo poi stata rifusa nel 1528, quando Andrea Doria liberò Genova dal dominio francese.

Nel corso dei secoli la campana fu più volte sostituita, per migliorarne o potenziarne il suono, o a causa di rotture.

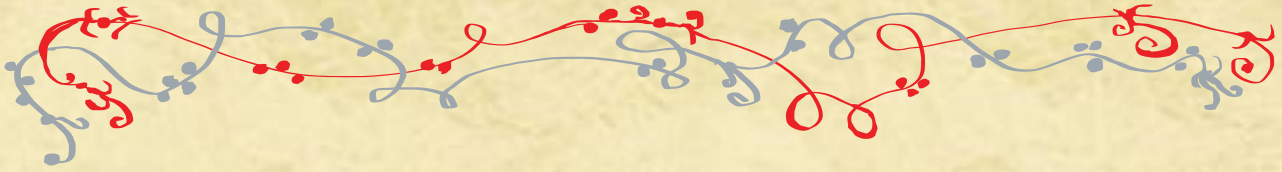
In anni più vicini a noi, il 3 maggio 1925 fu calata dalla torre per essere rifusa e, poi, reinstallata a cura de A Compagna il 15 aprile 1926, con un'imponente cerimonia alla quale partecipò tutta Genova: il 26 aprile, una domenica, il nuovo campanone faceva finalmente sentire la sua voce, salutato dal coro festoso di tutte le campane della città.

Ma il suono non piacque ai genovesi ed il *mogogno* arrivò alle orecchie di Benedetto Boero, per molti anni capo della rinomatissima omonima fonderia, che scrisse così ad uno dei Consoli de A Compagna:

"Egregio Compagno, Sento che molti sono poco soddisfatti della voce del Campanone di Palazzo Ducale, poiché a



O Campanon sfila per Genova



loro sembra poco sonora. A tranquillizzarli – quale antico fonditore di campane, tra cui la maggiore di S. Lorenzo – credo opportuno ricordare loro che le campane grosse, precisamente perché tali, a tutta prima non corrispondono: devono essere suonate lungo tempo per avere armonia e sonorità. Ricordo che la campana grossa di S. Lorenzo, fusa nell'officina di mio padre in salita Mascherona, per qualche tempo non ebbe l'armonia e la sonorità che poi raggiunse e tutt'ora mantiene. Lo stesso caso si è verificato per la campana maggiore della Chiesa delle Vigne.

Non c'è dubbio: perché una campana grossa ottenga la sua voce naturale, occorre sia suonata per molto tempo, e mi sono compiaciuto d'aver risentito il Campanone a mezzogiorno di ieri e oggi.

Ho creduto bene comunicarle queste mie osservazioni, frutto di lunga esperienza, per mettere la sordina a tanti mugugni, e perché non venga anzi tempo menomata l'opera veramente considerevole e simpatica della Compagnia. Distinti saluti.”

Prontamente questa lettera fu indirizzata dalla Cancelleria del sodalizio al Secolo XIX che la pubblicò in data 20 aprile 1926.

Poi venne la guerra e nell'aprile del 1941 il campanone venne demolito «e donato alla Patria, perché con il suo bronzo si fondano nuovi cannoni per la nuova vittoria». Molti gli anni di silenzio assoluto sulla torre, fin quando - in occasione del Parlamento de A Compagna del 1979 - ai soci viene comunicato che «semmo in grado de fà tornâ in sciâ Töre de Pàxo o Campanon: unna grande azienda zeneize a l'à zà offerto unna grande quantita de metallo (rammo, bronzo e latton), mentre o Scindico o l'à daeto a sò adexòn». Il 24 aprile 1980, il nuovo campanone ritorna a suonare per tutti i genovesi. L'avvenimento è ricordato in una lapide ai piedi della Torre, di fianco alla porta d'ingresso di quella che era allora la sede della nostra associazione.

La mattina del 26 aprile, un sabato, proprio in occasione dello scoprimento della lapide, alla presenza di un gran numero di invitati, di autorità, di soci, a un certo momento il console Augusto Cavassa si è rivolto al Sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, dicendogli in genovese: «Sciò Scindico, òua ch'emmo fæto trenta, sciâ doviéiva fa trent'un e completâ l'opera, faxendo issâ a bandëa de Zëna in sciâ Töre». I presenti hanno assentito caldeggiando la proposta e il Sindaco, dopo essersi guardato intorno, quasi a voler chiedere conferma della sincerità e della profondità del nostro desiderio, ha detto semplicemente che sì, che la nostra richiesta era giusta e che avrebbe subito dato disposizioni affinché la bandiera fosse issata sulla Torre di Palazzo Ducale (la Grimaldina). E così, dai primi giorni del mese di maggio 1980, tutti i genovesi possono veder garrire al vento il vessillo rosso-crociato della Repubblica di San Giorgio. Il «Campanon de Pàxo», voluto dai soci che hanno partecipato con una generosa sottoscrizione, è stato fuso ad Avegno dalla Ditta Enrico Picasso e reca sul bordo il verso di speranza di Edoardo Firpo: «Pe questa tæra antiga sempre ritorna un mäveggioso giorno».

Il Campanone dovrebbe suonare secondo il calendario delle ricorrenze approvato dal Comune di Genova e qui riportato integralmente.

Comune di Genova. Segreteria. Estratto dai verbali del Sindaco. Data 21 Agosto 1980 n. 991. Oggetto Calendario delle ricorrenze nelle quali far risuonare il «Campanon de Pàxo».

Su proposta del Sindaco, Signor Fulvio Cerofolini - Premesso che l'Associazione A COMPAGNA, manifestando un coerente e profondo attaccamento agli antichi costumi e tradizioni genovesi, ha fatto rifondere e poi donato al Comune, il «Campanon de Pàxo», affinché sia collocato sulla torre di Palazzo Ducale e fatto risuonare, come per il passato, nelle ricorrenze di particolare significato per la città;



Targa ricordo alla Loggia degli Abati



Sandro Patrone, bassorilievo in argilla



- Vista la lettera della A COMPAGNA del 28 Giugno u.s., con la quale propone a tale scopo il seguente calendario di date, che si richiamano a fatti, avvenimenti e persone legate alla storia di Genova:

23 aprile: San Giorgio, primo patrono di Genova e della Liguria

24 giugno: San Giovanni Battista, patrono della Città

12 ottobre: Giornata di Colombo

10 dicembre: Vittoria sugli austriaci nel 1746

25 dicembre: Natale, idealmente come giorno del *Confeugo*.

Ricorrenza della Pasqua.

- Considerata l'opportunità di accogliere il calendario proposto, integrandolo peraltro con altre significative ricorrenze della più recente storia nazionale e cittadina, quali il 24 aprile, anniversario della Liberazione della città, il 1 maggio, festa del Lavoro, nonché, sempre per un richiamo storico-ideale, i due giorni nei quali hanno inizio le due sessioni ordinarie del Consiglio Comunale;

- Ritenuto opportuno stabilire che la campana sia fatta risuonare dalle ore 11 alle ore 11,15 antimeridiane dei giorni sopra indicati, con il «suono a battaglia» preceduto da 21 rintocchi a martello;

- Sentito il Segretario Generale;

IL SINDACO

dispone

1) che in occasione delle seguenti date:

23 aprile: San Giorgio, primo patrono di Genova e della Liguria

24 aprile: Anniversario della Liberazione

1 maggio: Festa del Lavoro

24 giugno: San Giovanni Battista, patrono della Città

12 ottobre: Giornata di Colombo

10 dicembre: Vittoria sugli Austriaci nel 1746

25 dicembre: Natale, idealmente come giorno del «Confeugo».

Ricorrenza della Pasqua.

Inizio delle due sessioni ordinarie del Consiglio Comunale sia fatto risuonare, dalle ore 11 alle ore 11,15 antimeridiane, con il tradizionale «suono a battaglia», preceduto da 21 rintocchi a martello il «Campanon de Pàxo», donato al Comune dalla A COMPAGNA e collocato sulla torre di Palazzo Ducale;

2) il Servizio Patrimoniale è incaricato di affidare l'esercizio di quanto disposto con il presente provvedimento al custode di Palazzo Ducale.

Il Segretario Generale
LM. Grippaudo

Il Sindaco
F. Cerofolini



L'Arcivescovo di Genova Giuseppe Siri benedice O Campanon



Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini svela a Tursi O Campanon

Purtroppo, però, in seguito fu ritenuto prudente non sollecitare troppo spesso le strutture della Torre con le potenti

vibrazioni sonore del Campanone, e così ora suona solo in occasione della cerimonia del *Confeugo*.



I fautori dell'iniziativa insieme ai fonditori Ernestina Balbiano, al centro Enrico Carbone, alla sua sinistra Piero Trinca e poi Cavassa